

Leggendometropolitano.it
3 settembre 2013

Pagina 1 di 3



03 | 09 | 13 Sarzana report



Ultimo report dal **Festival della Mente** – Sarzana

Grande evento, grande pubblico e grande organizzazione.

Fa specie vedere una piccola cittadina della Liguria meridionale essere tra le capitali della filosofia in Italia. Sorprende che qui, a differenza di altre parti della nostra nazione, abbiano capito il valore di un evento come

questo.

E allora succede che la Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia faccia delle scelte e, invece di spammare soldi a destra e a manca per eventi culturali di dubbio spessore, investa gran parte delle sue risorse in questo format, di fatto, puntandoci fortemente e mettendoci ben benino più di “un piede dentro” (sono circa 250.000 gli euro che mette a disposizione per il festival!), il resto lo fanno gli sponsor istituzionali e non (certo la zona è ben più ricca della nostra, si intende) per un budget che si aggira intorno ai 500 mila euro.

Succede che la piccola amministrazione ci metta la faccia e metta a disposizione gratuitamente tutte le piazze, i beni archeologici e le risorse; che i commercianti tengano aperti tutti, e sottolineo tutti, i negozi, gli esercizi, i laboratori, le librerie in piazza fino a notte fonda per dare un servizio alle centinaia di migliaia di visitatori attirati da questo gioiellino.

Leggendometropolitano.it 3 settembre 2013

Pagina 2 di 3

Succede che quando arrivi a Sarzana trovi i segni inequivocabili del festival in ogni angolo: con banner, striscioni, cubi e cubetti agli angoli delle strade, sui balconi, tra le inferriate e le grate, ai tavolini dei bar e dei ristoranti, sui menù (debitamente calmierati per l'occasione!), sulle tovaglie e i tovaglioli.

Insomma un miraggio per chi viene da una terra come la nostra dove la sinergia è solo una parola difficile e la collaborazione una chimera. Peccato.

Soprattutto perché un'analisi recente, unica nel suo genere (guarda caso finanziata dalla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia e promossa dal Festival di Sarzana!), dimostra che per ogni euro speso cinque rientrano, in termini di economia sostenibile, sul territorio (questa ricerca della Bocconi è disponibile interamente sul nostro sito).

Ma tant'è... perle ai porci!

Intanto vi voglio fare il solito resoconto della giornata conclusiva di ieri.

La cultura, soprattutto quella della Mente, stanca moltissimo e quindi abbiamo deciso di andarci piano.

Gli incontri erano tanti e tutti belli ma abbiamo optato solo per alcuni di questi:

Si è iniziato con Lella Costa in "Di cosa parliamo quando parliamo di ironia". Lei brava come al solito. Solito bagno di folla nella tensostruttura principale del festival. Da dire che non si è risparmiata. Ironica, buon ritmo, sagace. Belle le gag, le barzellette. Mi è piaciuto particolarmente il pezzo sul rapporto con i figli e la necessità di farli uscire da casa... L'ironia come tentativo costante di libertà di pensiero, di ricerca e di interpretazione della realtà che ci circonda il core. Incontro a cui era difficile rinunciare. Piacevole.

Poi ci siamo fermati un attimo...c'erano le interviste con i giornali (vi sembrerà strano ma Leggendo Metropolitano è un festival che "tira" una cifra!... sarà l'esotico, il fascino immancabile della Sardegna o solo meritata fama?): Il Secolo XIX, La Nazione e, udite, udite, l'Inviata dell'Unione Sarda! Poi un giro con Bartezzaghi con chiacchiericcio del più e del meno tutto, ovviamente, in stile "orizzontale e verticale" e poi subito da Antonio Marras e Francesca Alfano Miglietti in "Nulla dies sine linea". Lui è un personaggio veramente sui generis (per continuare sul latinismo e darci un tono). Interessante. Toccante per noi, ma sicuramente anche per il pubblico autoctono, il ricordo di Maria Lai.

Bello, particolare. Romantico direi...

Incontro superlativo e imperdibile con un genio assoluto è stato il successivo. "Cosa cambierà il nostro futuro. Il cervello segreto" con Edoardo Boncinelli. La domanda ulteriore, che non esige risposta alcuna, è quale ragione misteriosa spinga 3000 persone a seguire maniacalmente una lectio sulla fisica e la genetica a Sarzana! Di cui almeno sei – settecento ragazzini delle superiori veramente assatanati! Mah... misteri! Comunque, tutto grasso che cola. Meritato ogni euro speso (perché sì, non ve lo avevo detto, gli incontri si pagano, qui a Sarzana!). Si è parlato di quella zona definita "il cervello nel cervello" ossia di quella che si dà un gran daffare

Leggendometropolitano.it 3 settembre 2013

Pagina 3 di 3

quando non c'è nulla da fare... Una sorta di circuito di default proprio perché si attiva "in mancanza d'altro". Ma è una zona importantissima per l'immaginazione... si pensa faccia piani per il futuro. Interessante no? Boncinelli poi... potrebbe leggere storie per tutti alle otto e trenta di sera in TV da quanto è bravo nella comunicazione! Argomento ricco, mi ci ficco! Da applausi...infatti.

Imperdibile per chiunque il penultimo incontro con Alessandro Bergonzoni dal titolo "No al genocidio! Dall'estro al creame". Il noto attore si è cimentato in un'operazione titanica con esiti spettacolari. Ero, devo dire, abbastanza scettico. Presumevo sarebbe stata la solita "pipa ex machina". Invece sono stato smentito dai fatti. Incommensurabile. Ha con, uno humor trascinate, e con veri attimi esilaranti composto un sunto sottilissimo di ogni incontro del festival. Riportando esattamente ogni tema trattato e reinterpretandolo in modo magistrale e terrificante. E' stato un vero gancio al mento! Un colpo fortissimo allo stomaco. Ridevi e già sapevi, senza trovare le parole per dirlo, che dopo ne avresti accusato le conseguenze. Sagace, diretto, mai tenero. Una lectio sulla lealtà, sulla responsabilità e soprattutto sulla consapevolezza dell'utilizzo di questa potentissima e nel contempo fragilissima nostra Mente. Bra-vis-si-mo!!

E così siamo giunti all'ultimo incontro oramai stremati e con cervelli aureolati color caramella all'anice.

Alessandro Barbero in "Medioevo da non credere. La terra piatta" che di fatto concludeva il trittico di lectio magistralis sul Medioevo.

Ancora una volta insuperabile e superlativo. La domanda di partenza è stata questa: se nel Medioevo credevano che la terra fosse piatta, come mai tutti i re e gli imperatori medievali rappresentati nelle miniature, negli affreschi e nelle statue dell'epoca portano in mano un globo, per simboleggiare il loro dominio sul mondo?. Direi che l'argomento si fa piuttosto interessante... ed interessante, e molto, è stata la lezione. Lui, come ho già avuto modo di scrivere è veramente un grandissimo.

Tutto finisce qui. Nello spazio e nel tempo: Sarzana, il Festival della Mente, la nostra compresenza.

Il resto, invece, continua nelle menti di chi c'era. Oggi, domani e dopodomani....

Hasta

Da Sarzana

Saverio Gaeta